

[Home](#) > [Printer-friendly PDF](#) > [Aggregatore di feed](#)

[Ricorso al TAR Lazio RG 1004/2025 proposto da Balbo Paola + altri c/ MIM- Ordinanza n. 3755/2026 del TAR Lazio Sezione Terza Bis](#)

[Ultime da USR Calabria](#) - 20 Marzo 2026 - 10:12am

You must be logged into the site to view this content.

[Riabilitazione pediatrica: per un'assistenza migliore e più vicina a casa](#)

[Superando](#) - 19 Marzo 2026 - 6:02pm

Percorsi riabilitativi più efficaci per bambini con disturbi neuromotori e una transizione dai modelli ospedalieri tradizionali a soluzioni riabilitative supportate dalla tecnologia, realizzate a domicilio e nella comunità: sono gli obiettivi di un progetto europeo che avrà quale capofila l'IRCCS Eugenio Medea-La Nostra Famiglia, iniziativa dedicata appunto alle tecnologie riabilitative in età pediatrica
L'IRCCS Eugenio Medea-La Nostra Famiglia di Bosisio Parini (Lecco)

I sistemi sanitari e assistenziali in Europa si trovano ad affrontare sfide comuni fondamentali, che richiedono soluzioni armonizzate e coordinate. Alla luce di tale consapevolezza, il Partenariato Europeo per la Trasformazione dei Sistemi Sanitari e Assistenziali ([THCS](#)) ha lanciato il terzo Bando Congiunto Transnazionale per proposte progettuali ([JTC 2025 Better care closer to home: Enhancing Primary and Community Care](#)), preziosa opportunità strategica per studiare sistemi sanitari e assistenziali più sostenibili, inclusivi e innovativi, incentrati sulle persone e accessibili a tutti.

Ebbene, tra i vincitori del Bando, l'[IRCCS Eugenio Medea-La Nostra Famiglia](#) sarà capofila del consorzio multidisciplinare che curerà il progetto [CC4C](#) sulle **tecnologie riabilitative in età pediatrica**.

«**L'apalisi cerebrale** (3 casi ogni 1.000 nati vivi) e le **lesioni cerebrali acquisite** (circa un milione di ricoveri ospedalieri ogni anno) – spiegano dall'IRCCS Medea-La Nostra famiglia – determinano disturbi neuromotori che colpiscono migliaia di bambini, con conseguenze che perdurano per tutta la vita. Queste condizioni rappresentano una sfida complessa non solo per i pazienti, ma anche per le loro famiglie e per i sistemi sanitari. Attualmente, la neuroriabilitazione pediatrica in Europa è prevalentemente concentrata in strutture ospedaliere di terzo livello, dove vengono offerti trattamenti intensivi che richiedono attrezzature specialistiche. Tuttavia, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, il fabbisogno di servizi riabilitativi è **circa dieci volte superiore rispetto alla capacità disponibile**. Inoltre, il passaggio dall'ospedale al contesto domestico e comunitario rappresenta spesso una fase critica, che può compromettere la continuità delle cure e l'efficacia dei percorsi riabilitativi nel lungo periodo».

Il **progetto CC4C**, dunque, coordinato da **Emilia Biffi**, ricercatrice dell'IRCCS Medea-La Nostra Famiglia, mira appunto a favorire **percorsi riabilitativi efficaci per bambini con disturbi neuromotori** e promuovere una transizione dai modelli ospedalieri tradizionali a **soluzioni riabilitative supportate dalla tecnologia, realizzate a domicilio e nella comunità**. Il tutto per offrire nuove opportunità terapeutiche in ambienti familiari come la casa e la scuola e quindi garantire una maggiore continuità assistenziale.

«In particolare – si aggiunge – il gruppo di ricerca si propone di analizzare i bisogni, i punti di forza e le barriere all'implementazione di servizi riabilitativi domiciliari e comunitari per bambini nei Paesi

dell'Unione Europea; co-progettare, implementare e valutare **servizi pilota di riabilitazione in collaborazione con famiglie e realtà locali**; adattare e migliorare le tecnologie riabilitative in base alle esigenze degli utenti e alla disponibilità sul mercato; sviluppare strategie di sostenibilità e rafforzare le competenze dei professionisti sanitari territoriali attraverso attività di formazione e *capacity building* [*“rafforzamento delle capacità”, N.d.R.*]. Grazie a un consorzio multidisciplinare, pertanto, CC4C intende contribuire a un **miglioramento concreto e duraturo della qualità dell'assistenza riabilitativa pediatrica in Europa**».

Il progetto di cui si parla, che partirà dal prossimo mese di aprile, è finanziato in Italia dalla [Fondazione Regionale per la Ricerca Biomedica \(FRRB\)](#) di Regione Lombardia. (C.T. e S.B.)

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: ufficio.stampa@lanostrafamiglia.it (Cristina Trombetti).

L'articolo [Riabilitazione pediatrica: per un'assistenza migliore e più vicina a casa](#) proviene da [Superando](#).

Personale ATA: Pubblicazione decreto immissione in ruolo Collaboratore Scolastico

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 19 Marzo 2026 - 5:07pm

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

Personale ATA: Incarico DSGA presso IIS Mancini – Tommasi- Todaro – Cosentino

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 19 Marzo 2026 - 5:05pm

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

Bene quelle disposizioni sul diritto di voto, ora vengano attuate su tutto il territorio nazionale

[Superando](#) - 19 Marzo 2026 - 4:57pm

Anche l'ANFFAS, così come le Federazioni FISH e FAND, commenta positivamente i contenuti della recente Circolare del Ministero dell'Interno riguardante l'esercizio del diritto di voto delle persone con disabilità, sottolineando tra l'altro la parte relativa ai sostegni per le persone con disabilità intellettiva e i disturbi del neurosviluppo. Ora l'auspicio dell'Associazione è che quanto scritto trovi piena attuazione su tutto il territorio nazionale, già a partire dall'imminente referendum costituzionale Voto supportato di una persona con disabilità intellettiva

«Esprimiamo soddisfazione per questa nuova Circolare che rappresenta un importante passo avanti nel rispetto dei **diritti di cittadinanza delle persone con disabilità**, un risultato raggiunto anche attraverso il

costante operato della nostra Associazione e delle Federazioni **FISH** (Federazione Italiana per i Diritti delle Persone con Disabilità e Famiglie), cui aderiamo, e **FAND** (Federazione tra le Associazioni Nazionali delle Persone con Disabilità), in stretta sinergia e collaborazione con l'**Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità**, all'interno delle opportune sedi istituzionali. Garantire infatti il diritto di voto senza discriminazioni, attraverso indicazioni operative che tutelano e favoriscono la piena partecipazione alla vita pubblica di tutti i cittadini, compresi i cittadini con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo, è segno che stiamo andando nella direzione giusta»: così **Roberto Speciale**, presidente nazionale dell'**ANFFAS** (Associazione Nazionale Famiglie e Persone con Disabilità Intellettive e Disturbi del Neurosviluppo), commenta la recente pubblicazione della **Circolare 32/26**, prodotta dal Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali (Direzione Centrale per i Servizi Elettorali) del **Ministero dell'Interno** in materia di **esercizio del diritto di voto delle persone con disabilità**, sulla quale avevamo già dato spazio, [in altra parte del giornale](#), alle annotazioni delle Federazioni FISH e FAND.

Oltre dunque a ritenere molto positiva «la semplificazione e il rafforzamento delle modalità con cui una persona con disabilità può essere ammessa al voto assistito, anche tramite l'utilizzo della **Carta Europea della Disabilità** quale documentazione idonea a dimostrare la necessità di accompagnamento, evitando la richiesta di ulteriori certificazioni sanitarie», l'ANFFAS rivolge in particolare la propria attenzione alla parte della Circolare riguardante i sostegni per le **persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo**, rispetto ai quali «si ritiene doveroso richiamare l'attenzione del presidente e dei componenti di seggio affinché, valutate le circostanze concrete, possano mettere in atto **ogni utile attività di ausilio pratico** al fine di aiutare l'elettore a richiudere la scheda votata, adottando le cautele necessarie al rispetto del **principio di segretezza del voto** e del fondamentale principio di **salvaguardia della volontà dell'elettore**». «Questo – viene spiegato dall'ANFFAS – si è reso necessario in relazione ai numerosi casi, più volte segnalati, di persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo che dopo essere autonomamente entrate nella cabina elettorale non sono poi riuscite a ripiegare la scheda votata prima della riconsegna al presidente, con **conseguente annullamento** del voto espresso».

«Auspichiamo ora – conclude Speciale – che quanto scritto non rimanga solo su carta, ma trovi **piena attuazione su tutto il territorio nazionale** già a partire dalla consultazione referendaria del prossimo fine settimana, e come sempre ci impegniamo sin d'ora a verificare e monitorare l'effettiva applicazione delle disposizioni, confermando anche la nostra disponibilità a collaborare con le Istituzioni in tale ottica». (S.B.)

Per ulteriori informazioni: comunicazione@anffas.net.

Sulle modalità di voto per le persone con disabilità e sui contenuti del referendum costituzionale del 22 e 23 marzo, segnaliamo anche, sulle nostre pagine, il testo *Le persone con disabilità e il voto al referendum costituzionale (anche in CAA)* (a [questo link](#)).

L'articolo [Bene quelle disposizioni sul diritto di voto, ora vengano attuate su tutto il territorio nazionale](#) proviene da [Superando](#).

[Personale ATA: Interpello per il conferimento di incarico di DSGA sul posto disponibile e non vacante presso l'IO Polo Arbereshe per l'A.S. 2025/2026 – prot. n. 3552 del 13.03.2026. Pubblicazione graduatoria.](#)

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 19 Marzo 2026 - 4:28pm

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

Giornata delle Malattie Neuromuscolari: 19 città e 40 Centri coinvolti

[Superando](#) - 19 Marzo 2026 - 4:27pm

Ben 19 città (Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Chieti, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Pavia, Pisa, Roma, Torino, Trento, Udine e Verona), con il coinvolgimento di 40 Centri, parteciperanno il 21 marzo alla nona Giornata delle Malattie Neuromuscolari (distrofie muscolari, miopatie congenite o infiammatorie, atrofie muscolari, miastenia gravis, malattia di Charcot-Marie-Tooth e altre), iniziativa divenuta un appuntamento consolidato per tutti coloro che gravitano in tale ambito

Nel dare spazio a uno specifico evento in programma a Pavia, [avevamo anticipato](#) una decina di giorni fa che il **21 marzo** sarà la **Giornata delle Malattie Neuromuscolari** (distrofie muscolari, miopatie congenite o infiammatorie, atrofie muscolari, miastenia gravis, malattia di Charcot-Marie-Tooth e altre), iniziativa giunta ormai alla sua **nona edizione**, divenuta un appuntamento consolidato per tutti coloro che gravitano nel campo delle [malattie neuromuscolari](#).

Anche quest'anno, dunque, ben **19 città** in contemporanea (**Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Chieti, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Pavia, Pisa, Roma, Torino, Trento, Udine e Verona**), con il coinvolgimento di **40 Centri**, ospiteranno l'evento, per fare il punto sugli avanzamenti della ricerca, dell'assistenza e della prevenzione e per diffondere in modo capillare le nuove conoscenze su tutto il territorio nazionale. In particolare si affronteranno di volta in volta, nel corso di incontri dedicati, tematiche di interesse comune **con un taglio multidisciplinare**, coinvolgendo vari medici (neurologi, fisiatri, pediatri, medici di medicina generale, neuropsichiatri infantili, fisioterapisti, biologi, genetisti, infermieri, psicologi), insieme ad esperti di gestione pubblica della disabilità, nonché a rappresentanti delle Istituzioni.

Patrocinata da **AITNE** (Associazione Italiana Terapisti della Neuro e Psicomotricità Infantile), **GFB** (Gruppo Familiari Beta-Sarcoglicanopatie – Lgmdr4 O Lgmd2e), **Famiglie SMA** (Atrofia Muscolare Spinale), **Centri Clinici NeMO** (NeuroMuscular Omicentre), **UILDM** (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare), **Parent Project**, **AIGlico** (Associazione Italiana Glicogenosi) e **FSHD Italia**, la Giornata nasce come sempre dalla collaborazione tra [AIM](#) (Associazione Italiana di Miologia) e [ASNP](#) (Associazione Italiana Sistema Nervoso Periferico). (S.B.)

A [questo link](#) sono disponibili tutte le informazioni e gli approfondimenti sulla Giornata, con l'elenco dei vari eventi previsti città per città.

L'articolo [Giornata delle Malattie Neuromuscolari: 19 città e 40 Centri coinvolti](#) proviene da [Superando](#).

Giovani con e senza disabilità: i diritti che hanno più a cuore

[Superando](#) - 19 Marzo 2026 - 3:51pm

«Una tavola rotonda dinamica e partecipata, con protagonisti i giovani – con e senza disabilità – chiamati a dialogare sui diritti, a partire dal proprio vissuto, tra riflessioni, punti di vista e nuove prospettive»: sarà questo l'incontro “Gioventù plurale”, promosso a Crema (Cremona) per il 23 marzo, nell'ambito del “Festival dei Diritti 2026”, dall'ANFFAS di Crema, insieme alla locale Consulta dei Giovani

«Un momento di scambio autentico, fatto anche di provocazioni, pensato per stimolare il pensiero critico e coinvolgere attivamente i presenti, a partire dall'ascolto per vincere le sfide educative di oggi, dando voce alle nuove generazioni, il futuro della comunità. Il tutto in una tavola rotonda dinamica e partecipata, con

protagonisti proprio i giovani – **con e senza disabilità** – chiamati a dialogare sui diritti, a partire dal proprio vissuto, tra riflessioni, punti di vista e nuove prospettive»: viene presentato così l'incontro denominato **Gioventù plurale**, promosso a **Crema** (Cremona) per il secondo pomeriggio del **23 marzo** (Casa del Pellegrino, Piazza Papa Giovanni Paolo II, 1, ore 18-20), nell'ambito del **Festival dei Diritti 2026**, dall'**ANFFAS di Crema** (Associazione Nazionale Famiglie e Persone con Disabilità Intellettive e Disturbi del Neurosviluppo), insieme alla **Consulta dei Giovani di Crema** e in collaborazione con la Casa del Pellegrino, il Gruppo Giovani di Croce Rossa Crema, le musiciste del gruppo I Chakra, il progetto *Tuttinclusi* e una rappresentanza dello sport cremasco (Stella Ferla).

«Questa iniziativa – spiega **Laura Bonomi**, vicepresidente dell'ANFFAS di Crema, che ha curato l'organizzazione insieme a **Francesca De Lorenzi**, vicepresidente della Fondazione Alba-ANFFAS Crema – è nata con l'idea di far dialogare i giovani, che vogliamo rendere protagonisti, ascoltando quello che hanno da dire sui diritti che stano loro più a cuore. A tema, quindi, **il mondo del lavoro, l'autonomia, il tempo libero e la cittadinanza attiva**, ma non solo. Ci saranno anche due giovani della nostra Associazione, che rappresenteranno **i desideri e i diritti delle persone con disabilità**».

Per ulteriori informazioni associazione@anffascrema.it.

L'articolo [Giovani con e senza disabilità: i diritti che hanno più a cuore](#) proviene da [Superando](#).

Strategia Europea per la parità di genere: trascurate in larga misura le ragazze e le donne con disabilità

[Superando](#) - 19 Marzo 2026 - 1:43pm

La nuova Strategia dell'Unione Europea per la parità di genere trascura in larga misura le donne e le ragazze con disabilità: lo dicono dal Comitato Donne del Forum Europeo sulla Disabilità che chiede tra l'altro di allineare la Strategia alla Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, di affrontare varie questioni chiave (violenza, sterilizzazione forzata, accesso ai servizi sanitari, al lavoro, all'istruzione e agli alloggi accessibili), nonché di raccogliere dati disaggregati su genere e disabilità «Sembra che siamo state lasciate sul ciglio della strada», aveva scritto qualche tempo fa il Comitato Donne del Forum Europeo sulla Disabilità

Il 5 marzo scorso la **Commissione Europea** ha presentato la **Strategia dell'Unione Europea per la parità di genere 2026-2030**, documento volto a definire le **priorità dell'Unione Europea per promuovere la parità di genere** nei prossimi cinque anni. Essa comprende:

- ° la lotta contro la **violenza di genere**,
- ° migliorare la **salute** delle donne,
- ° ridurre il **divario retributivo** di genere,
- ° promuovere l'**equilibrio tra vita professionale e vita privata**,
- ° rafforzare la partecipazione delle donne al **mercato del lavoro**,
- ° garantire la parità di partecipazione alla **vita pubblica**.

Ebbene, siamo preoccupate che la Strategia rimanga debole, in quanto non prevede azioni giuridicamente vincolanti e **trascura in larga misura la situazione delle donne e delle ragazze con disabilità**, nonostante il riferimento all'intersezionalità.

Le donne e le ragazze con disabilità subiscono **molteplici forme di discriminazione interconnesse** in tutti gli ambiti contemplati dalla Strategia, tra cui l'occupazione, l'istruzione, l'assistenza sanitaria e la protezione dalla violenza. Tuttavia, la Strategia stessa **non prevede misure strutturali o azioni chiave specifiche** per affrontarne la situazione. All'interno del documento, infatti, le donne con disabilità vengono menzionate solo **in un numero limitato di casi**, ossia:

– **Nell'introduzione**

si accenna in generale alla «creazione delle condizioni affinché ognuna possa scegliere liberamente il proprio percorso di vita, prosperare e assumere ruoli di leadership, indipendentemente dalla propria disabilità».

– **Nel Principio 2** della Tabella di Marcia, la Strategia riconosce che «le disuguaglianze intersezionali aggravano le barriere all'accesso all'assistenza sanitaria e possono portare a discriminazioni nel trattamento, ad esempio per le donne con disabilità». La Commissione ha inoltre annunciato una nuova iniziativa con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, per migliorare la qualità e l'accessibilità dell'assistenza sanitaria per le donne, comprese le donne con disabilità.

– **Nel Principio 5** della Tabella di Marcia, la Strategia sottolinea che «il divario occupazionale di genere è particolarmente pronunciato per [...] le donne con disabilità».

– **Nel Principio 6** della Tabella di Marcia, la Strategia sottolinea che «garantire l'accesso all'istruzione e smantellare le barriere è particolarmente urgente per [...] le bambine con disabilità».

Come detto, però, questi riferimenti restano **generici** e **non sono accompagnati da azioni concrete** o da iniziative politiche specificamente rivolte alle donne e alle ragazze con disabilità.

Nel documento, in particolare, mancano completamente diverse questioni di primaria importanza. Non si fa ad esempio alcun riferimento ai diritti garantiti dalla [Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità](#), nonostante l'Unione Europea abbia ratificato la Convenzione stessa sin dal 2010. La Strategia **non affronta nemmeno il problema della sterilizzazione forzata** delle donne e ragazze con disabilità, una grave violazione dei diritti umani che continua a verificarsi in molti Paesi europei.

E ancora, **l'accessibilità e gli accomodamenti ragionevoli vengono spesso trascurati**, ma entrambi sono requisiti fondamentali per garantire la parità di partecipazione delle persone con disabilità al mondo del lavoro, all'istruzione, all'assistenza sanitaria e alla vita pubblica.

L'assenza di questi temi, dunque, solleva parecchi dubbi sull'effettiva efficacia della Strategia nel promuovere i diritti delle donne e delle ragazze con disabilità.

Come detto in precedenza, la Strategia fa riferimento a un approccio intersezionale e tuttavia, l'intersezionalità deve andare **oltre le affermazioni generiche** e tradursi in politiche concrete, finanziamenti e iniziative legislative.

L'intersezionalità, per altro, si manifesta in modi diversi per le donne e le ragazze con disabilità. Ad esempio, attraverso **tassi di povertà** più elevati, barriere all'accesso ai **servizi per la salute** e per l'assistenza sessuale e riproduttiva, oltre a un **maggiore rischio di violenza** per coloro che vivono **in istituti residenziali**.

Esortiamo pertanto la Commissione Europea a collaborare in modo significativo con le organizzazioni di persone con disabilità, in particolare con quelle che rappresentano donne e ragazze con disabilità, nel **sostenere** gli Stati Membri sull'**attuazione** della [Direttiva sulla violenza contro le donne](#). I piani nazionali, i seminari formativi e le linee guida per le forze dell'ordine e le autorità devono **includere azioni concrete** per proteggere le donne e le ragazze con disabilità dalla violenza di genere.

È inoltre fondamentale che la citata nuova iniziativa con l'Organizzazione Mondiale della Sanità migliori la qualità e l'accessibilità dell'assistenza sanitaria per le donne e le ragazze con disabilità. Secondo l'[Indice di parità di genere 2025](#) dell'[Istituto Europeo per l'Uguaglianza di Genere](#), infatti, solo il **16%** delle donne con disabilità nell'Unione Europea percepisce il proprio stato di salute come buono o molto buono. Questa percentuale è inferiore a quella degli uomini con disabilità (18%) e delle donne senza disabilità (83%).

Lo ribadiamo: senza misure specifiche che affrontino gli ostacoli incontrati dalle donne e dalle ragazze con disabilità, la Strategia rischia di lasciare indietro milioni di donne.

In conclusione riteniamo che la Commissione Europea e gli Stati Membri dell'Unione debbano garantire che l'attuazione della Strategia per la parità di genere **includa pienamente le donne e le ragazze con disabilità**. E questo richiede di:

- ° **integrare la disabilità** nelle azioni chiave previste dalla Strategia;
- ° **allineare le politiche** di parità di genere con gli obblighi dell'Unione Europea ai sensi della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità;
- ° **affrontare questioni chiave** quali la violenza contro le donne con disabilità, la sterilizzazione forzata,

l'accesso all'assistenza sanitaria, le opportunità di lavoro, l'istruzione inclusiva e la fornitura di alloggi adeguati alle donne e ragazze con disabilità;

° **raccogliere dati disaggregati** su genere e disabilità.

Ci rammarichiamo in particolare che la Commissione non abbia dato seguito alla raccomandazione di nominare un **Coordinatore dell'Unione Europea per la lotta contro la violenza sulle donne**, il cui ruolo avrebbe potuto essere quello di affrontare meglio l'intersezionalità e garantire i diritti delle donne in tutta la loro diversità.

Il raggiungimento della parità di genere in Europa non sarà possibile se non verranno pienamente riconosciuti e tutelati i diritti delle donne e delle ragazze con disabilità.

**[Comitato Donne](#) dell'[EDF](#), il Forum Europeo sulla Disabilità. Adattamento della traduzione in italiano a cura di [Informare un'h](#)– Centro Gabriele e Lorenzo Giuntinelli.*

L'articolo [Strategia Europea per la parità di genere: trascurate in larga misura le ragazze e le donne con disabilità](#) proviene da [Superando](#).

Oltre la burocrazia: come un dirigente scolastico dovrebbe trasformare la scuola in comunità educante

[Superando](#) - 19 Marzo 2026 - 1:04pm

«Oggi – scrivono Salvatore Nocera e Rosita Lanciotti – la normativa offre strumenti potenti, ma senza una visione pedagogica e una guida capace di interpretarla nel contesto reale, resta un insieme di obblighi formali. La sfida dei dirigenti scolastici contemporanei dovrebbe quindi essere quella di trasformare le norme in pratiche significative, rispondere ai bisogni dei territori, promuovere inclusione autentica e creare scuole realmente aperte, partecipative e capaci di costruire comunità»
Disegno sulla comunità educante, tratto dal sito "[Culthera.it](#) – Condividere è crescere insieme»

La scuola non è mai un'entità neutra. È il luogo in cui si esercita il diritto all'educazione, si costruiscono cittadini e si gioca l'equità sociale. In questo scenario, il **dirigente scolastico** non può limitarsi a gestire adempimenti amministrativi, ma deve assumere **una responsabilità politica e istituzionale**, interpretando i principi costituzionali, mediando tra vincoli normativi e bisogni reali, e promuovendo inclusione e innovazione educativa.

La scuola italiana si fonda su principi di uguaglianza, solidarietà e diritto allo studio sanciti dalla Costituzione (articoli [2](#), [3](#) e [34](#)), che impongono alla Repubblica di garantire l'accesso all'istruzione a tutti e di rimuovere gli ostacoli allo sviluppo della persona. Questi principi generano obblighi concreti per le istituzioni scolastiche e per chi le guida: il dirigente è responsabile non solo dell'efficienza gestionale, ma soprattutto della corresponsabilità educativa e dell'efficacia dell'azione didattica.

L'autonomia delle istituzioni scolastiche, stabilita dal [DPR 275/99](#), attribuisce alle scuole la responsabilità di progettare l'offerta formativa, organizzare il curriculum e definire interventi educativi aderenti al proprio contesto. Per un dirigente inclusivo, l'autonomia è uno strumento per rispondere ai bisogni specifici degli studenti, **personalizzare percorsi di apprendimento** e costruire comunità educanti. Coinvolgere famiglie, docenti, studenti e servizi del territorio nelle scelte condivise fa parte integrante di questo mandato.

La [Legge 107/15](#) (cosiddetta "La Buona Scuola") ha ulteriormente esplicitato il ruolo centrale della scuola come luogo di sperimentazione, partecipazione e innovazione educativa, promuovendo l'elaborazione del **PTOF** (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) e la valutazione dell'inclusività come indicatore chiave. Sul fronte dell'inclusione, l'Italia dispone di un sistema normativo articolato: dalla [Legge 104/92](#) (tutela delle persone con disabilità) ai **Decreti Legislativi 66/17 e 96/19**, che promuovono una scuola realmente inclusiva, con piani individualizzati e monitoraggio dell'efficacia dei percorsi. Strumenti come il **PEI** (Piano

Educativo Individualizzato), e la partecipazione attiva del dirigente alla predisposizione di esso, sono oggi obblighi normativi volti a garantire la piena partecipazione degli studenti con disabilità alla vita scolastica. Recenti sviluppi, poi, come la [Sentenza 1321/25 del Consiglio di Stato](#), hanno riaffermato che l'inclusione è un diritto fondamentale **non comprimibile da vincoli di bilancio**. E sempre nel 2025, la [Legge 109/25](#) ha rafforzato la rappresentanza delle persone con disabilità negli organi istituzionali scolastici, consolidando il profilo partecipativo della governance educativa.

Oggi, dunque, il dirigente scolastico deve andare **oltre la gestione burocratica**. Le risorse e gli investimenti del **PNRR** (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) rappresentano certamente un'opportunità per modernizzare la scuola e digitalizzare i processi, ma **senza una leadership pedagogica forte** rischiano di tradursi in adempimenti formali lontani dai bisogni reali degli studenti. Il dirigente deve mediare tra le opportunità dei finanziamenti e la pratica educativa quotidiana, sostenendo **progetti che nascano dal basso** e non subendo processi calati dall'alto.

La normativa sulla governance scolastica incentiva la costruzione di una **leadership condivisa**, valorizzando competenze interne e promuovendo la partecipazione attiva dei docenti nei processi decisionali. Un dirigente inclusivo, inoltre, non esercita potere gerarchico, ma **facilita il dialogo, la corresponsabilità e la condivisione di obiettivi** attraverso gruppi di lavoro stabili e orientati al benessere della comunità educante.

Tra i dirigenti che hanno incarnato questa visione, ricordiamo **Leandro Cantoni**, già oggetto su [queste stesse pagine](#) di un recente approfondimento dedicato alla sua esperienza alla guida dell'**Istituto Professionale Cattaneo di Roma**.

Cantoni si distingueva per un approccio centrato sulle persone, sulle relazioni e sulla costruzione di comunità educante. La sua scuola non era un luogo burocratico, ma **un ambiente vivo** in cui i progetti nascevano dall'ascolto dei bisogni reali degli studenti, dalla collaborazione tra docenti e dal dialogo con il territorio. La sua esperienza dimostra come la leadership pedagogica possa rendere l'autonomia scolastica uno strumento concreto di inclusione e innovazione.

Un altro esempio significativo è la **preside palermitana [Antonella Di Bartolo]** che ha guidato una scuola nel quartiere segnato dalla storia di **don Pino Puglisi**, lavorando per educare i giovani a superare la mentalità mafiosa. La sua esperienza dimostra come la scuola possa essere un agente di trasformazione sociale anche in contesti complessi, costruendo cittadinanza e resilienza attraverso relazioni di fiducia con famiglie, comunità e associazioni locali. Il suo [libro](#) sulla pratica educativa costituisce una preziosa testimonianza di leadership inclusiva e partecipativa.

Oggi la scuola rischia di appesantirsi di procedure e controlli, ma ricordare il ruolo istituzionale e politico del dirigente significa riaffermare che l'istruzione non è una semplice somma di adempimenti, ma **un'attività democratica, un'esperienza di cittadinanza e un progetto di trasformazione sociale**. La normativa offre strumenti potenti, ma senza una visione pedagogica e una guida capace di interpretarla nel contesto reale, resta un insieme di obblighi formali. La sfida dei dirigenti scolastici contemporanei è trasformare le norme in pratiche significative, rispondere ai bisogni dei territori, promuovere inclusione autentica e creare scuole realmente **aperte, partecipative e capaci di costruire comunità**.

In un tempo di rapide trasformazioni sociali e tecnologiche, il dirigente scolastico rimane il cuore pulsante della scuola. Chi guida con passione, competenza e umanità non gestisce solo la quotidianità, ma coltiva culture scolastiche in cui ogni studente può sentirsi accolto, valorizzato e protagonista del proprio percorso. È questo impegno quotidiano, fatto di ascolto, progettazione condivisa e coraggio pedagogico, che distingue una scuola che esegue procedure da una scuola che forma cittadini consapevoli, solidali e capaci di cambiare il mondo.

**Rispettivamente esperto di normativa sull'inclusione scolastica e insegnante di sostegno.*

L'articolo [Oltre la burocrazia: come un dirigente scolastico dovrebbe trasformare la scuola in comunità educante](#) proviene da [Superando](#).

[Un interessante progetto artistico e sociale in scena a Bergamo](#)

[Superando](#) - 19 Marzo 2026 - 12:26pm

Spettacolo di e con Valentina Dal Mas, che andrà in scena il 21 marzo a Bergamo, “Luisa” è nato dall’incontro con la fragilità di una donna reale, che trasforma l’atto del cucire in una metafora di resistenza e dignità. A precederlo vi sarà l’interessante laboratorio espressivo “Cucio i fiori per non farli morire”, rivolto a tutti e tutte, ma con un’attenzione specifica a operatori socio-sanitari, educatori, psicologi e caregiver che quotidianamente si dedicano a persone con fragilità. Valentina Dal Mas in una scena dello spettacolo “Luisa”

Spettacolo di e con **Valentina Dal Mas** (produzione La Piccionaia), già vincitore del *Premio Scenario Periferie 2023*, **Luisa**, che andrà in scena nella serata del **21 marzo** al Teatro San Giorgio di **Bergamo**, nato dall’incontro con la fragilità di una donna reale, che trasforma l’atto del cucire in una metafora di resistenza e dignità, sarà preceduto dal laboratorio espressivo denominato **Cucio i fiori per non farli morire** (ore 18), iniziativa rivolta a tutti e tutte, ma con un’attenzione specifica a **operatori socio-sanitari, educatori, psicologi e caregiver** che quotidianamente si dedicano a persone con fragilità. «Questo laboratorio – come si legge nella presentazione – si propone come uno spazio-tempo per ri-generare **il carico fisico ed emotivo legato alla cura**, utilizzando gesti, poesie e composizioni floreali per toccare con mano il potere di rinascita custodito nei fili e nei fiori secchi. Riteniamo trattarsi di un’iniziativa che parla con delicatezza e profondità di temi quali il supporto a chi si prende cura dell’altro e la valorizzazione della vulnerabilità attraverso il linguaggio teatrale». (S.B.)

A [questo link](#) sono disponibili informazioni e immagini sullo spettacolo *Luisa* del 21 marzo a Bergamo. Per ogni ulteriore informazione: organizzazione@teatroprova.com.

L'articolo [Un interessante progetto artistico e sociale in scena a Bergamo](#) proviene da [Superando](#).

[Nota 1787 del 19 marzo 2026 - Ciclo programmazione Afam 2026-2027 - Conversioni e indisponibilità](#)

[Ultime dal MIUR](#) - 19 Marzo 2026 - 12:09pm

Nota 1787 del 19 marzo 2026 - Ciclo programmazione Afam 2026-2027 - Conversioni e indisponibilità

Categorie - [News Normativa](#)

[Disabilità: una condizione umana che si scontra con barriere sociali e che esige diritti certi](#)

[Superando](#) - 19 Marzo 2026 - 11:57am

«La disabilità – scrive Salvatore Cimmino – viene ancora troppo spesso filtrata attraverso lenti distorte: quella della pietà o quella dell’eroismo. Raramente la si affronta per ciò che è realmente: una condizione umana che si scontra con barriere sociali e che esige diritti certi». E aggiunge: «Serve certamente un cambio di paradigma radicale su tre fronti, vale a dire il linguaggio, la cultura e l’associazionismo»

La disabilità viene ancora troppo spesso filtrata attraverso lenti distorte: **quella della pietà o quella dell'eroismo**. Raramente la si affronta per ciò che è realmente: **una condizione umana che si scontra con barriere sociali e che esige diritti certi**.

Questa distorsione parte innanzitutto **dal linguaggio**: espressioni come “esigenze particolari” o “bisogni speciali” non fanno che stigmatizzare e ghettizzare, trattando la disabilità come una categoria a parte. Eppure, non stiamo parlando di una malattia, ma del risultato dell'interazione tra un individuo e un ambiente ostile.

Le necessità di accessibilità appartengono a tutti, ma **la vera discriminante è politica**: esiste infatti l'obbligo giuridico di rimuovere gli ostacoli per garantire pari opportunità universali, ma quando trasformiamo **questi diritti in favori o concessioni**, calpestiamo la dignità della persona, trasformandola da cittadino attivo a soggetto passivo di assistenza.

È inaccettabile che, nel 2026, la **Legge 18 del 2009** — che ha ratificato in Italia la **Convenzione delle Nazioni Unite** sui Diritti delle Persone con Disabilità — sia ancora **“un oggetto misterioso” per molti**, inclusi gli addetti ai lavori. Questa norma non inventa privilegi, ma chiarisce che i diritti umani devono essere garantiti senza distinzioni; ignorarla significa ridurre la dignità a semplice beneficenza.

Oggi, tuttavia, il rischio più insidioso è **la commercializzazione**. Quando l'inclusione diventa un business, la persona rischia di essere ridotta a mero consumatore o, peggio, a prodotto per campagne di marketing. Parallelamente, assistiamo a una proliferazione selvaggia di Associazioni: sebbene il pluralismo sia un valore, la frammentazione spesso nasconde realtà nate per scopi personali o piccoli finanziamenti, anziché per denunciare violazioni gravi come la mancanza di accessibilità o il negato diritto alla riabilitazione. È lo Stato di Diritto che deve farsi carico della persona, come solennemente sancito dalla nostra Costituzione. Per uscire da questa impasse serve **un cambio di paradigma radicale su tre fronti**. Primo, **il linguaggio**: rimettere al centro la persona, non la sua diagnosi. Secondo, **la cultura**: conoscere e pretendere l'applicazione delle leggi vigenti. Terzo, **l'associazionismo**: esigere trasparenza e fare rete per rivendicare diritti, non omaggi.

Dobbiamo smettere di tradire, violare ed eludere la nostra Carta Costituzionale. La vera inclusione non si compra e non si vende: si costruisce garantendo che la dignità umana non sia mai considerata come una merce di scambio.

L'articolo [Disabilità: una condizione umana che si scontra con barriere sociali e che esige diritti certi](#) proviene da [Superando](#).

“L'amore si muove”, un luogo dove le persone si sentono accolte e dove l'arte diventa occasione di incontro e di cambiamento

[Superando](#) - 19 Marzo 2026 - 11:40am

In un tempo in cui il tema della disabilità rischia spesso di essere raccontato in chiave retorica, una manifestazione come “L'amore si muove”, capace di coniugare arte, partecipazione e impegno sociale, propone invece una narrazione attiva, fondata sulla centralità delle persone e sul protagonismo delle persone coinvolte. Ne abbiamo parlato con l'ideatore, il professor Alberico Lombardi Alberico Lombardi (foto di Ufficio Stampa Francesco Picazio)

Dopo il successo nel febbraio scorso della sesta edizione di **L'amore si muove**, evento andato in scena al **Galoppatoio reale di Portici** (Napoli), capace di coniugare arte, partecipazione e impegno sociale, abbiamo incontrato il professor **Alberico Lombardi**, ideatore e anima della manifestazione.

Più che un evento spettacolare, tale progetto si configura come un **laboratorio culturale permanente** in cui musica, parola e corpo diventano strumenti di **inclusione concreta**. In un tempo in cui il tema della disabilità rischia spesso di essere raccontato in chiave retorica, *L'amore si muove* propone invece una

narrazione attiva, fondata sulla centralità delle persone e sul **protagonismo delle persone coinvolte**.

Alberico Lombardi ha sempre nutrito una passione profonda per la musica, un amore che ha coltivato parallelamente al suo percorso da **insegnante di sostegno e di diritto**. Il suo primo contatto con il mondo dello spettacolo avviene attraverso la radio: diventa speaker in diverse emittenti locali, affinando così le sue doti comunicative. Ma è con il **teatro** che il suo talento vocale trova piena espressione. Negli anni ha dato vita a numerosi spettacoli, dimostrando una grande versatilità artistica: dagli omaggi a Lucio Dalla e Lucio Battisti fino a performance dedicate alla canzone napoletana e a tematiche sociali come la lotta contro la violenza sulle donne. Un percorso che intreccia arte e impegno civile e che trova oggi nella manifestazione *L'amore si muove* una sintesi particolarmente significativa.

Il lavoro educativo rappresenta infatti una dimensione centrale del suo percorso umano e professionale. Lombardi rivendica con forza il valore dell'**insegnamento di sostegno**, che considera uno dei punti più alti della missione della scuola. «Essere insegnante di sostegno – dice – non è un incarico qualsiasi: è uno dei punti più alti della missione educativa della scuola. Io credo profondamente in una scuola che non misura il valore delle persone dalle loro difficoltà, ma dalla loro **possibilità di crescita**. È lì che si misura davvero il valore di una comunità educativa: nella capacità di **non lasciare indietro nessuno**».

Una convinzione, questa, che si traduce anche in una riflessione più ampia sulla formazione dei docenti. «Chi sceglie il sostegno dovrebbe farlo con **convinzione, preparazione e autentica vocazione educativa**. Per questa ragione credo sarebbe utile introdurre criteri di accesso più selettivi e qualificanti, una sorta di “sbarramento” formativo e professionale, garantendo che a svolgere questo ruolo siano docenti realmente motivati e adeguatamente preparati. Non per escludere, ma per **tutelare la qualità dell'inclusione**».

Professore, *L'amore si muove* è arrivato alla sua sesta edizione mantenendo coerenza e intensità emotiva: qual è la visione culturale che guida il progetto fin dalla sua nascita?

«È un progetto nato da una ferita e da una speranza insieme. Dal bisogno di dare un senso a tutto quello che ogni giorno vedo negli occhi dei ragazzi, nelle loro fatiche e nella loro straordinaria capacità di amare senza difese. Non volevo creare un evento, **volevo creare una casa**. Un luogo dove nessuno dovesse chiedere il permesso di essere se stesso. La mia visione è questa: ricordare a tutti che **la fragilità non è un limite, è una forma di verità** che ci rende più umani. Ogni edizione è un atto necessario, quasi inevitabile».

Nel suo ruolo di ideatore e conduttore lei riesce a coniugare dimensione artistica e responsabilità educativa. Quanto è complesso tenere insieme questi due piani senza scivolare nella retorica dell'inclusione?

«È difficile, perché quando parli di inclusione rischi sempre di essere frainteso o semplificato. Io provo a restare fedele a ciò che vivo ogni giorno: a scuola relazioni vere, a volte faticose, sempre profonde. Sul palco non porto un messaggio costruito, porto la mia storia intrecciata con quella dei miei ragazzi. Se c'è emozione è perché è reale, non perché la cerchiamo. L'unico modo per evitare la retorica è esporsi davvero, mettersi in gioco senza protezioni».

I ragazzi coinvolti non sono mai semplici partecipanti, ma protagonisti attivi. Qual è il lavoro preparatorio che sta dietro questo risultato e quali trasformazioni osserva in loro nel corso del percorso?

«Il lavoro è fatto di tempo, presenza, ascolto. Ci sono giorni in cui si prova una canzone e giorni in cui si prova semplicemente a stare insieme. Vedo ragazzi che arrivano timidi, a volte chiusi, e piano piano trovano una voce, uno spazio, uno sguardo che non abbassa più gli occhi. La trasformazione più potente è quando capiscono che non devono dimostrare nulla per essere amati. E ogni volta mi accorgo che **sono loro a trasformare me**».

La presenza di ospiti come Loredana Errore, nota cantante, ha aggiunto una dimensione simbolica forte alla manifestazione. Quanto è importante, per lei, creare un dialogo tra artisti affermati e percorsi di fragilità?

«È fondamentale perché crea **un'incontro vero, senza gerarchie**. Quando un'artista straordinaria come

Loredana sale su quel palco accade qualcosa di profondamente umano: le storie si toccano, si riconoscono. Non è solo musica, è condivisione. In quei momenti si sente che nessuno è distante, che tutti siamo parte dello stesso racconto».

Guardando al futuro, quale evoluzione immagina per *L'amore si muove*?

«Non penso tanto a dove arrivare, penso a restare fedele al senso profondo di questo cammino. Se crescerà, come sta avvenendo anno dopo anno, sarà perché continuerà a essere autentico. Vorrei che *L'amore si muove* diventasse **sempre di più un luogo di incontro**, capace di accogliere nuove storie e nuove voci. Ma soprattutto sogno che continui a essere un luogo dove le persone possano **sentirsi accolte**, dove l'arte diventa **occasione di incontro e di cambiamento**».

**Il presente contributo è già apparso nel magazine di Mirella Madeo [AboutPeople](#)» e viene qui ripreso con diverso titolo e minimi riadattamenti al diverso contenitore, per gentile concessione.*

L'articolo "[L'amore si muove](#)", [un luogo dove le persone si sentono accolte e dove l'arte diventa occasione di incontro e di cambiamento](#) proviene da [Superando](#).

[Avviso per l'attribuzione di un incarico di reggenza presso l'Ufficio V dell'U.S.R. per la Calabria](#)

[Ultime da USR Calabria](#) - 19 Marzo 2026 - 10:37am

You must be logged into the site to view this content.

[Avviso per l'attribuzione di un incarico di reggenza presso l'Ufficio VI dell'U.S.R. per la Calabria](#)

[Ultime da USR Calabria](#) - 19 Marzo 2026 - 10:33am

You must be logged into the site to view this content.

[Avviso per l'attribuzione di un incarico di reggenza presso l'Ufficio II dell'U.S.R. per la Calabria](#)

[Ultime da USR Calabria](#) - 19 Marzo 2026 - 10:30am

You must be logged into the site to view this content.

PERSONALE DOCENTE – DECRETO PERMESSI STUDIO – ANNO SOLARE 2026 – DOCENTI: BONAVINA, CRITELLI, MARINO E URZETTA

[Ultime da A.T.P. Catanzaro](#) - 19 Marzo 2026 - 9:34am

m_pi.AOOUSPCZ.REGISTRO UFFICIALE(U).0002591.18-03-2026 Allegati
m_pi.AOOUSPCZ.REGISTRO UFFICIALE(U).0002591.18-03-2026 (206 kB)

Circolare ministeriale 1397 del 19 marzo 2026 - Indicazioni operative assetto ordinamentale istituti tecnici

[Ultime dal MIUR](#) - 19 Marzo 2026 - 9:13am

Circolare ministeriale 1397 del 19 marzo 2026 - Indicazioni operative assetto ordinamentale istituti tecnici

Categorie - [News Normativa](#)

Un'indagine triennale su disabilità e vita quotidiana: il primo focus è sul lavoro

[Superando](#) - 18 Marzo 2026 - 6:20pm

Nel solco dell'indagine realizzata nel 2023 sul tema “Disabilità e impoverimento nelle famiglie italiane”, CBM Italia e la Fondazione Emanuela Zancan hanno avviato una nuova iniziativa di ricerca triennale che mette al centro il punto di vista delle persone con disabilità, con l'obiettivo di approfondire aspetti concreti della vita quotidiana. Il primo focus è dedicato al tema “Disabilità e lavoro” e gli studiosi sono alla ricerca di persone con disabilità disponibili a partecipare a un questionario

Nel solco dell'indagine realizzata nel 2023 sul tema [Disabilità e povertà nelle famiglie italiane](#), dei cui esiti anche Superando si era [ampiamente occupato a suo tempo](#), [CBM Italia](#) – la nota organizzazione umanitaria impegnata nella prevenzione e cura della cecità e della disabilità e nell'inclusione delle persone con disabilità nel Sud del mondo e in Italia – insieme alla [Fondazione Emanuela Zancan](#) (Centro Studi e Ricerca Sociale), ha avviato una nuova iniziativa di ricerca che **mette al centro il punto di vista delle persone con disabilità**, con l'obiettivo di approfondire aspetti concreti della vita quotidiana. Il tutto da sviluppare in un progetto triennale che andrà appunto ad analizzare diverse dimensioni della vita quotidiana delle persone con disabilità.

Il primo focus è dedicato a un tema sempre fondamentale e parimenti dolente, quale **Disabilità e lavoro**, con l'obiettivo di indagarne diversi aspetti, tra cui le **difficoltà di accesso** al mondo del lavoro stesso, le condizioni lavorative, la qualità dell'impiego, l'impatto su relazioni, socialità e autonomia.

Per questo, gli studiosi sono alla ricerca di **persone con disabilità disponibili a partecipare a un questionario** cui possono aderire uomini e donne tra i 24 e i 50 anni, con disabilità congenita o acquisita prima dell'ingresso nel mondo del lavoro, occupati/occupate con contratto di lavoro dipendente, con tirocinio o come lavoratori/lavoratrici autonomi/e o non occupati/e (in cerca o non in cerca di lavoro). La partecipazione alla ricerca è quanto mai **flessibile**: il questionario, infatti, può essere compilato online o in formato cartaceo, in autonomia oppure con supporto telefonico e i dati raccolti saranno naturalmente trattati in forma anonima.

«Lo scopo – sottolineano i promotori – **è costruire uno spazio di ascolto, dialogo e confronto** che parta **direttamente dalle esperienze delle persone con disabilità**

, per contribuire a costruire una “comunità di pensiero” e di confronto libero, laico e plurale, capace di coniugare conoscenza e azione». (S.B.)

Ringraziamo “[Persone con disabilità.it](#)” per la segnalazione.

Le persone interessate a partecipare o a segnalare possibili contatti possono scrivere a ricerche@fondazionezancan.it o contattare la Fondazione Emanuela Zancan telefonicamente (049 663800) entro il 10 aprile prossimo.

L'articolo [Un'indagine triennale su disabilità e vita quotidiana: il primo focus è sul lavoro](#) proviene da [Superando](#).

[« prima precedente](#) ... [101102103104](#) **105** [106107108109](#) ... [seguinte >ultima »](#)

[Valida codice](#) [Valida CSS](#) [Accessibilità](#)

[Privacy](#) [Note legali](#)

© 2015-2026 **handitecnocalabria.it**

Sito realizzato da [Attilio Clausi](#)

(16 Ott 2026 - 23:11): <https://www.handitecno.calabria.it/aggregator/node/1573?page=104>